



# il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XVIII n.3 luglio-settembre 2016 distribuito gratuitamente ai Soci.  
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

## Domenica 24 luglio 2016

Sarà ricordata come data storica negli annali della Sezione CAI di Codroipo.

Dal Centro Addestramento di Alpinismo al Passo Pordoi, ultima tappa di un lungo percorso di formazione, arriva la bella notizia. I nostri Soci Luca Chiarcos e Roberto Misson, superando con merito anche la prova di arrampicata su roccia, sono da oggi **Istruttori Nazionali di Alpinismo**. I primi della nostra giovane Sezione a entrare a far parte di questa élite di Titolati del nostro sodalizio. Un percorso di formazione iniziato nell'autunno del 2015 e che li ha visti impegnati in prove su terreni diversi, dimostrando agli esaminatori della Scuola Centrale di Alpinismo ( SCA ) di essere all'altezza del Titolo che da lì a poco gli verrà assegnato.

Dalla prova di salita su ghiaccio fatta quest'inverno sulle cascate nelle Alpi Retiche Svizzere, alla prova di alta montagna avvenuta sul Monte Bianco o percorrendo impegnative vie tracciate da mostri sacri dell'alpinismo, come successo in Dolomiti su una via aperta da Renato Casarotto, hanno saputo mettere in mostra la loro tecnica sviluppata durante gli anni all'interno del Gruppo Rocciatori Orsi e in attività personale. Passando poi allo studio delle attrezzature utilizzate, testandole nel centro specializzato della Torre di Padova. A tutto questo va aggiunto tanta storia dell'alpinismo e su cultura generale sull'ambiente montano.

Ogni singola seduta, un'esame da sostenere.

Un percorso affrontato da Luca e Robertone con tenacia e dedizione, dimostrando ai loro esaminatori le loro capacità e conclusosi nel migliore dei modi.

Con questo titolo il Club Alpino Italiano affida loro una grandissima responsabilità. Quella di far crescere nuove generazioni in quei valori che da più di 150 anni fa grande la nostra Associazione.

Per la nostra Sezione da oggi si prospettano nuovi importanti traguardi da raggiungere ma..... mi fermo qui.

Lascio a Luca e Robertone gli oneri e onori per scrivere il futuro della vita alpinistica e la crescita della nostra Sezione.

Agli I.N.A. Luca e Roberto, a nome mio e di tutta la Sezione di Codroipo

**CONGRATULAZIONI, BRAVI e..... da oggi buon lavoro.**

*Claudio*

	Venerdì 23 settembre ore 21.00 <b>Frammenti di Nepal</b> - Ospite Andrea Sandorfi
	Venerdì 21 ottobre ore 21.00 <b>Il cammino celeste</b> -A cura di Roberto D. e Emanuela G.
	Venerdì 18 novembre ore 21.00 <b>Dal Mangart al Tricorno</b> - Ospite Gianpiero Zamò

## Alta via del granito



Si è conclusa positivamente la prima avventura di tre giorni escursionistica della nostra Sezione nel Gruppo del Lagorai.

Un percorso impegnativo per distanza e altimetria, che ci ha visto percorrere i circa 30 km su e giù per numerose forcelle e salire sulle vette di Cimon di Rava, Cima delle Buse Todesche e Cima D'Asta. Giornate di "fatica" seguite da serate in allegria davanti a un bicchiere di vino, un pasto caldo e l'immane show di Paolino al Rifugio Caldenave (qui nella foto di gruppo alla partenza) e al Rifugio Brentari.

Una gita da inserire nell'album dei bei ricordi e lanciarsi verso la prossima avventura.

## Manutenzione Casera Pal Grande di Sopra

Dopo aver trascorso per anni la mia vita in montagna tra bivacchi e casere dormendoci dentro, rifugiandomi per un temporale, facendo il fuoco o semplicemente come sosta per un pranzo o per riprendere fiato...insomma dopo tante esperienze il CAI di Codroipo ma in particolare Enrica, mi ha dato l'opportunità di poter partecipare alla manutenzione della Casera Pal Grande e vi garantisco che è stata veramente una bella esperienza.

Spesso ci capita di usufruire di strutture servizi che ci vengono offerti gratuitamente, senza renderci conto del lavoro che c'è dietro per mantenere strutture del genere.

Lavoro spesso fatto da volontari gratuitamente per semplice piacere di fare, organizzare, perchè fanno parte di un gruppo o di una società mi sono resa conto che : in questo periodo di tempo in cui la società si dimostra così individualista, egoista, dove la prepotenza e la corruzione hanno la meglio, esempi come questo di collaborazione, l'offrire il proprio tempo per realizzare qualcosa di utile insieme, non solo per se stessi ma anche per gli altri è una grande dimostrazione di altruismo e di unione. Insomma anche se comportafatica, è stato divertente dipingere con l'impregnante i pali del paravalghe, o fare un pò di pulizie primaverili.

Fin dall'inizio è stato "emozionante" con la risalita in Panda 4x4 lungo la sterrata che dal Plockenhouse ci ha portato sul versante nord nelle vicinanze della casera. Inizialmente volevamo caricare gli zaini nel carrello e salire a piedi ma poi si faceva tardi così: io, Enrica, il Giletto e Lorenzo abbiamo preferito provare l'ebrezza del viaggio stile safari fuoristrada col "Pandolino scalcagnato" di Mauro ( Ivana ).

*Ce ridi* .....sembrava si ribaltasse da un momento all'altro.

E poi l'attesa dell'elicottero nel sabato mattina, per Enrica, dopo tanti anni a "prestar servizio" in casera era la prima volta, io novizia son stata più fortunata!!!

Ha fatto cimque o sei viaggi tra carichi di legna, persone e cibo.....e scarico a valle di immondizie.

Colgo l'occasione per rammentare e sottolineare a tutte le persone che frequentano i bivacchi e le casere che tutte le immondizie: il cibo, le padelle, gli avanzi, bottiglie.....che vengono lasciati in questi posti sono un costo per il CAI e quindi...diciamo della società ( i soldi sono sempre i nostri ) che per smaltirli devono portarli in elicottero, dove non si può altrimenti.

Quindi PER FAVORE NON LASCIATE NULLA IN BIVACCO, perchè tanto non verrà riutilizzato per igiene o sarà cibo per topi che poi rosicchieranno pure i materassi!!!

Poi avevamo il nostro cuoco personale, il mitico Giletto. *I vin mangjat propite ben e a la screat ancje la griglie.*

Anche se tutti avevano qualcosa da ridire sulla cucina, perchè al cuoco non bisogna mai dare la soddisfazione, alla fine abbiamo mangiato bene ed abbondante.....bravo Giletto!!!

Ringrazio tutti per la bella compagnia, è stato un piacere trovarsi tutti assieme attorno al tavolo della casera a mangiare e chiacchierare a termine di una giornata di lavoro.

Ho trascorso delle belle giornate, ringrazio di cuore Enrica che mi ha proposto questa esperienza perchè mi sono sentita utile. Se vi chiedono la disponibilità, quando e se potete datela, cogliete l'occasione, provate a trascorrere un paio di giorni in casera in buona compagnia. Poi avevamo il nostro cuoco personale, il mitico Giletto.



Foto di gruppo a fine lavori dopo il rifacimento del paravalanghe

*I vin mangjat propite ben e a la screat ancje la griglie.*

Anche se tutti avevano qualcosa da ridire sulla cucina, perchè al cuoco non bisogna mai dare la soddisfazione, alla fine abbiamo mangiato bene ed abbondante.....bravo Giletto!!!

Ringrazio tutti per la bella compagnia, è stato un piacere trovarsi tutti assieme attorno al tavolo della casera a mangiare e chiacchierare a termine di una giornata di lavoro. Ho trascorso delle belle giornate, ringrazio di cuore Enrica che mi ha proposto questa esperienza perchè mi sono sentita utile. Se vi chiedono la disponibilità, quando e se potete datela, cogliete l'occasione, provate a trascorrere un paio di giorni in casera in buona compagnia.

## Il troi

Al è di un pieç che i volevi fâ un scjampon in Valmuarte, chel troput di cjasis metût sot di une mont ni vore ripide e dulà che si podeve rivâ nome par un troi a plomp di un foran. Ven a stai che intal Novembar dal '44, daspò scuasit un mê s di plois, al à sdrumât ju dut il flanc da la mont, puartantsi vie dut il troi. No jessint pussibil lâ a viodi par vie che o jerin in timp di vuere e i Todescs a cirivin i partigjans ancje pai monts, nissun si fidave a cirî di rivâ fin in Valmuarte. Daspò un pocs di agns, i cjaçadôrs di Luvignà a àn cjatât da pît de frane une crepe di om e un pocs di vues e a disin che di sigûr al si trate dal ultin abitant di Valmuarte, cussì la int si dismentee di chel borc. Po ben, incuriosît di cheste storie, une di o rivi a Luvignà di Sore e parcade la machine fûr dal pais, o cîr olmis di chest troi. Dut câs, su la cjarte Tabacco che o ai in man, si viôt par un toc un troi che daspò al si çonçe cence puartâ in nissun puest. La cjarte a segne che un chilometri e mieç plui in là, tal mieç di una val strete e ripide e je la indicazion “Ruderi”. Forsit o soi tal just e o voi indenant. Mi inacuarc subit che il bosc al è tornât a cjapâ possès dal troi e lu à scuasit scancelât. Al è simpri plui dificil ricognossilu e a un ciert pont i lu piert. O cîr di orientâmi cun bussule e GPS e o voi indenant cun fadie. Po dopo o rivi intal puest che al à sdrumât ju e di chest mi inacuarc pes plantis diferentis che a son cressudis parsore. Cuntune vorone di fadie, par vie da la pendance ni vore fuarte, o rivi a scjavaçâ il puest e o cîr di lâ te direzion da lis maseris. Il bosc al devente simpri plui salvadi e pericolôs e al sarès di tornâ indaûr, ma o sint simpri plui fuarte la voie di lâ indenant, come se cualchidun mi clamàs. Cun la strache tes gjambis, daspò un pâr di oris, o tachi a viodi clâr tal mieç dai arbui e a un ciert pont mi cjati fûr dal bosc, denant un trop di cjasis, une poiade intor di che altre. Nol è pussibil, la cjarte Tabacco e tabaie di “Ruderi” e invezit lis cjasis di claps e di pier e son interiis e in buinis cundizions. Forsit o soi fûr strade e o controlli cul GPS. L'imprest nol sbalie, il puest al è chel. Ce che o cjati di strani, no viôt antenis sui tets e nancje la iluminazion publiche. No si viôt anime vive e il borc al somee disabitât. O fâs cualchi foto aes cjasis e so redut ai portâi di pier e, ni vore ben fats, cuant che mi cole il voli sul fum che al jes di un cjamin. Par une androne o rivi denant de cjase cul fûc piât e o viôt un vecjo sentât sul scjalin da la puarte. Il vecjo al devi jessi ni vore indenant cui agns e al à une barbe blancje che i rive fin su la panze. Al è vistût a la vecje, cuntun gjilè neri dut scussât, une cjamese di fanele che forsit e jere stade a cuadrei e un pâr di bregonats di vilût a cuestis, ducj fruiâts sui zenoi. Al à une bieles pipe nere in bocje, dute lavorade cun dissens di bestiis, però distudade. Mi fâs dongje, lu saludi e i dîs cui che o soi e di dulà che o ven. Lui mi cjale riduçant, par nuie sorprendût di viodimi, come se al mi stes spietant. “E jere ore che cualchidun al vignis a viodi di mê” al dîs, suspirant. E al mi conte che a si clame Selmo Modolon, classe 1882 e che, intal borc oms e fruts a son lâts ducj par lis Gjermanis, a fâ modons. Vênt dodis agns, al varès vût di lâ ancje lui, ma doi dîs prin di partî al jere colat di un arbul e si jere rote une gjambe. Cussì al è restât a cjase, cun sô mari. A sintî che al jere dal 1882 o pensi che forsit al è un pôc fûr cu la cassele, e no fâs comentis. Daspò Selmo mi conte che par vie de vuere mondiâl i oms a jerin restât pes Gjermanis e no jerin plui tornats. Passât cualchi àn lis pocis feminis restadis a van a stâ ju dai parinç a Luvignà, sô mari e mûr di spagnole e lui al reste di bessôl, cence vè il coraç di bandonâ il borc e al tire indenant a la buine, cun cuatri pioris e cualchi besteute di curtîl. A Luvignà al leve ni vore da râr, par vie che la sô gjambe e jere restade strupiade e il troi al jere ni vore pericolôs. Al leve in paîs juste ogni doi o trê mê s a scambiâ cualchi pieçe di formadi di piore cuntun pôc di tabac par la pipe e pôc altri. Cumò al è ni vore di timp che nol va ju in paîs, par vie che al è masse vecjo par frontâ chel pericol. Jo o sarès stât vulintîr cun lui a scoltâlu, ma o scuen tornâ indaûr prin che il scûr mi cjapi intal bosc. A Selmo i displâs che o vadi vie e i promet che o tornarai, par puartai il tabac par la pipe. Cun fadie o torni a passâ il bosc e o rivi a la machine che al è bielzà scûr. Tornant a cjase o pensi a Selmo e a la sô misare vite, che al à passât di bessôl. Daspò un mê s o cjati il timp par tornâ in Valmuarte, par lâ a cjatâ Selmo, puartai il tabac par la pipe e fai un poçje di compagne. O vevî segnât il troi rompint cualchi ramaç bas di tant in tant e cheste volte o stoi mancûl par rivâ intal borc. Cuant che o rivi sul splaç fûr dal bosc, o resti scaturît; al puest des cjasis di pier e o viôt nome maseris. Ducj i cuvierts des cjasis son sdrumats ju e urtiis e plantis scuasit a taponin ce che al reste dai mûrs. O stenti a crodi ai miei voi e o cîr di ricognossi la cjase di Selmo. Mi pâr di cjatâ la androne e, tal mieç des urtiis, o viôt il scjalin di pier li che al jere sentât. O resti interdèt, sul cjanton dal scjalin e je poiade la sô pipe, di len neri e dute lavorade.

No sai ce pensâ; ce mût ise pussibil, lis cjasis e jerin in pîts e jo o ai tabaiât cun Selmo. Cumò invezit al somee che al sedi passât un secul di chê di. Displasût di no crodi, o lassi il scartuçut cul tabac dongje de pipe e o torni indaûr avilît, cul pinsîr fis su la facende; no pues jessimi insumiât. Rivât a la machine, fûr dal paîs, o passi denant dal piçul cimiteri di Luvignà e o jentri a dâ un voli. Come ducj i cimiteris di montagne, cun pôc puest, lis tombis a son dutis une intor di chê altre. Scuasit dutis ben tignudis. Dongje la jentrade, suntun mûr a man çampe e mieze taponade da la elare o viôt une scrite smavidide, che mi incuriosis e a mi lasse di clap:

**\* Qui giace Modolone Anselmo fu Giacomo, n. 04.03.1882 - m. 18.11.1944 ultimo abitante di Valmorta, deceduto sotto la frana che isolò per sempre il borgo. I parenti P.P.\***Tornât a cjase mi visi des fotos che o vevî fat il mê s prime, e o voi a viodi sul computer, li che li vevî scjariadis, par vè une conferme che no mi jeri insumiât. Nol è viers di viodint une, dutis scanceladis.



## 8° CORSO DI ESCURSIONISMO

Forse sarà capitato anche a voi, almeno una volta nella vita, di trovarvi di fronte all'immenso spettacolo di una cima appena raggiunta e di provare un sentimento di appagante gratitudine per quello che il cammino compiuto vi sta dando. Ecco, questa stessa sensazione l'abbiamo condivisa noi partecipanti all'8° corso di Escursionismo organizzato dalla sezione CAI di Codroipo, da aprile a luglio 2016.

A percorso concluso, sentiamo un forte bisogno di dire GRAZIE!

GRAZIE prima di tutto alla montagna: a Monte Prat, a Rigolato, ad Aviano, alla cima del Pal Grande, alla Val Rosandra, alle Dolomiti. La montagna ha saputo insegnarci ogni cosa con i dovuti tempi e modi.

Sapevamo già che "perdere la bussola" non è mai conveniente, ma è forse ancora peggio sbagliare di usarla e ritrovarsi a percorrere un sentiero nel verso contrario senza saperlo...La montagna ci ha permesso di capire che con il sole è meglio...ma anche un po' di pioggia non può rovinare un'escursione se si è ben attrezzati e sufficientemente prudenti.

L'umidità (pioggia, grandine, ci mancava la neve!) ci ha accompagnato fin dalle prime uscite, aiutandoci a comprendere l'importanza di proteggere dall'acqua il contenuto dello zaino altrimenti... il cellulare potrebbe non funzionare più, i calzini di ricambio potrebbero essere ancora più inzuppati di quelli che indossiamo o le foto dei documenti del portafoglio potrebbero perdere le loro sembianze per sempre. La montagna ci ha mostrato che è difficile rinunciare ad una parete quando hai dimenticato il set da ferrata a casa, ma è ancora più difficile affrontare la fatica senza un sorriso. La montagna si è mostrata a noi in tutti i suoi aspetti: naturali, culturali, paesaggistici, sociali, aiutandoci a rispettarla ed amarla ancor di più.

GRAZIE a Chiara, Adriano, Fiorenzo e a tutti i vari accompagnatori: ci hanno accolto fin dai primi incontri con un atteggiamento umile e disponibile e hanno dedicato a noi molto del loro prezioso tempo.

Grazie perché ci hanno seguito passo dopo passo, aiutandoci a superare le nostre paure, ad accettare i nostri limiti, ad applicare in maniera concreta i concetti e le tecniche imparate, ma soprattutto ci hanno trasmesso la voglia di conoscere sempre di più il nostro territorio e le cime che ci circondano.

GRAZIE a tutti gli esperti che per alcuni mercoledì sera, dopo le fatiche quotidiane, si sono prestati per condividerci le loro conoscenze, ricerche, esperienze o ci hanno fatto da guida in alcune escursioni della domenica, organizzando attività formative per noi. Grazie perché prima del vostro sapere, ci è arrivato il vostro essere persone "vicine" alla montagna.

GRAZIE ai nostri piedi che, benché talvolta doloranti, ci hanno sempre portato a raggiungere la meta stabilita in sicurezza e adeguato tempo. Ma grazie soprattutto al nostro spirito di gruppo che, nonostante disomogeneo per età e capacità, ha subito assunto le sembianze di una grande famiglia, dove ognuno ha dato il suo contributo: chi con la battuta sempre pronta, chi con le ottime torte da condividere a fine escursione, chi con il suo sorriso rassicurante, chi con una parola di incoraggiamento prima degli ultimi 100 m di dislivello. Ecco, non ci sembra di esagerare se diciamo che per molti di noi è stato uno tra i percorsi più arricchenti frequentati. A corso concluso sentiamo di aver rinnovato e dato nuovo nutrimento al nostro legame con la montagna.

In fondo, forse, questa esigenza di dire GRAZIE nasce proprio dalla sorprendente caratteristica che appartiene ad ogni sentiero che decidiamo di intraprendere: a volte partiamo sentendoci "piccoli", forse inadeguati...poi ogni istante diventa scoperta e, quando raggiungiamo la vetta, ricevendo l'abbraccio dell'immenso spettacolo che ci circonda, viviamo la sensazione di aver percorso dei passi non solo sul sentiero, ma anche dentro di noi.

Gli allievi dell'8° corso di Escursionismo

### NUOVI SENTIERI DA PERCORRERE INSIEME

25 settembre Anello del Lago Bordaglia

02 ottobre Monte Raut

23 ottobre Monte Serva

06 novembre Monti di Faedis (Gita di chiusura)

Per tutte le informazioni sulle prossime uscite presso la sede negli orari di segreteria o consultando il sito

[www.caicodroipo.it](http://www.caicodroipo.it)

#### IL SENTIERO 2002

Periodico di informazione edito dalla  
Sezione di Codroipo del

**Club Alpino Italiano**

Via circonvallazione sud 25, 33033 Codroipo

tel.fax 0432-900355

e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.i

**Direttore responsabile:** Renzo Calligaris

**Direttore Editoriale:** Claudio Valoppi

**Redattore:** Sara Meret

**Resp. Logistico:** Gianluigi Donada

Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002

*Hanno collaborato:*

*Claudio Valoppi*

*Silvia Tomasini*

*Paolo Iacuzzo*

*Gi allievi del Corso Escursionismo*